

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Osservazioni

.....

.....

Grado ..... Tenente

Cognome ..... CEI

Nome ..... Antonio

Paternità ..... Salvatore

Maternità ..... HOFER Iride

Luogo di nascita ..... Viareggio

Data di nascita ..... 1915

Arma ..... FANTERIA

Reparto ..... Cp. mortai da 81 17° ft r.

D. Militare .....

Indirizzo ..... P I S A

..... Via ~~S. Maria, 57~~ *Ca. 2000 1/*

Comportamento } .....

.....

.....

Fatti d'arme ..... Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

Prato 1/10/47

Genl Capitano,

lei

La Sua lettera è giunta molto  
gradita al mio cuore già tanto emozionata  
e commosso per l'atto onore concesso alla  
cara memoria del mio Antonio. Lei ha  
avuto gran parte in questo atto di riconoscenza  
che la Patria, per suo interramento, ha  
tributato ai gloriosi eroi di Repubblicani e  
per cui la jugo di gradire i nomi della  
mia riconoscenza. Ho sempre seguito tutto  
ciò che mi riferiva alle gesta di questi gloriosi  
eroi, sempre con un cuore di speranza  
che per tanto caos e per tanto incertezze,

il mio Antonio il vero amore! La destino e  
stata emolita con me e con la mia piccolina.  
privando dell'affetto più caro e del nostro  
sostegno. Lei mi domanda quali sono le mie  
condizioni. Purtroppo dopo questa sciagura ho  
dovuto partire per trovar lavoro e sono stata assunta  
come dicitista all'Intendenza di Finanze.

Dal marzo '46, (data della comunicazione ufficiale  
della morte di Antonio) dal distretto mi furono  
resosi gli aragami ed a tutt'oggi sono in attesa  
della riunione di guerra.

La ringrazio del suo interessamento e se  
può fare qualcosa per me le sarò grata.  
film d'oro  
Unita alla mia piccola Marietta  
infini cordiali saluti

Lina Cui

Via Cavour 43  
Pisa

2  
Lilia Kestlini Ved. bei

Pisa

Von Gaudet 1/3

(Figlia Kestlin)

## Biografia d'eroe

19

CEI ANTONIO, di Salvatore e di Hofer Iride, da Viareggio, classe 1915, s. tenente fanteria, 17° reggimento fanteria, « Acqui ».

« Audace assertore contro i tedeschi fu tra i primi ad aprire le ostilità con il fuoco del suo plotone mortai. Durante duri combattimenti trascinava i suoi soldati, ad una titanica lotta, destando l'incontenibile ammirazione dei superiori e dei gregari per la sua fredda audacia che gli consentì, sotto il furioso spezzonamento e mitragliamento degli Stukas, di caricare da solo, in un solo tempo, i suoi due mortai. Divenuto l'anima della lotta e della resistenza, comandante dell'unico reparto organico ancora in armi, trovò il coraggio di opporsi, con un nucleo di eroi, alla potenza nemica che lo annientò ». — Cefalonia, 9-22 settembre 1943.

Cen. Antonio Cei  
17° Regg. Fanteria  
Comp. Mortai 81  
"Div. Acqui" Cefalonia

Roma 22 settembre 1947

Gentilissima Signora

Ancora nel settembre 1945 Ella mi scrisse una gentilissima lettera nella quale mi chiedeva notizie di Suo marito, il valoroso Tenente Cei, mio ottimo amico e unico Ufficiale di Fanteria che nei tristi giorni della battaglia di Cefalonia, partecipò con me alle più audaci iniziative contro i tedeschi.

Purtroppo la risposta che avrei dovuto darle era tragica e decisi pertanto di chiudermi nel silenzio per non troncargli una speranza.

Nel contempo però, presentai subito al Ministero della Guerra una proposta di medaglia d'oro alla memoria che, dopo ripetute pressioni è stata proprio in questi giorni concessa.

E mi sono arrogato l'onore, Gentile Signora, di essere proprio io il primo ad apportarle tale notizia nella certezza che nell'asprezza del Suo dolore sarà di conforto a Lei e alla Sua cara bambina che se Iddio non ha voluto che il Papà ritornasse, la Patria almeno non ha dimenticato il suo eroico volontario sacrificio.

In quei giorni, Signora, abbiamo a più riprese combattuto fianco a fianco, ma soprattutto il primo ed ultimo giorno della battaglia.

Il 13 settembre, infatti, pochi minuti dopo aver iniziato il fuoco con le mie batterie sentii il sibilo silenzioso dei mortai di Suo marito che mi affiancava aprendo d'iniziativa il fuoco nello stesso obiettivo.

Ma più tragico fu il 21 settembre: I tedeschi scendevano da ogni parte; dopo essere sfuggito ad una prima fucilazione sommaria mi lanciai verso Faraclata nella speranza di trovare una nuova linea di resistenza della fanteria: ma invece incontrai solo un pugno d'uomini: Suo marito e pochi volontari! Ci abbracciammo quasi piangendo.

Dopo una breve resistenza sotto Dilinata, Egli si ritirò sotto Troianata, io verso Argostoli con la speranza di poter impiegare i semoventi in un'ultima disperata azione. Ma ormai tutto era finito.

Gentilissima Signora, vorrei soffermarmi a lungo con Lei per  
narrarLe le tragiche vicende di quei giorni; ma forse la rievocazione  
potrebbe rinnovare in Lei la dolorosa ferita.

Mi ritengo sempre a Sua completa disposizione per qualunque co-  
sa Le possa occorrere. Mi scriva delle condizioni Sue e della bambina e  
se per caso necessita di qualsiasi aiuto.

Con devoti ossequi distintamente La saluto

Gentilissima Signora

L I D I A C E I

P I S A

Via S. Maria N° 57

RELAZIONE SUL COMPORTAMENTO DEL S.TENENTE DI FANTERIA CEI ANTONIO  
NELLE AZIONI DI GUERRA CONTRO I TEDESCHI IN CEFALONIA

=====

I fatti citati nella presente relazione sono confermati o dalla personale conoscenza del compilatore o dalle risultanze degli interrogatori di circa 1200 soldati scampati alla morte.

Comandante di plotone mortai da 81 . Durante la trattative tra il Comando Divisione italiano ed il comando tedesco si rivelava tra i più audaci assertori della lotta contro i tedeschi. Allorchè l'artiglieria troncò le trattative col rombo dei suoi cannoni egli si affiancò generosamente nella lotta aprendo il fuoco con il suo plotone mortai. Durante i vari combattimenti si distinse ripetutamente per instancabile slancio, sprezzo del pericolo, trascinandolo nelle azioni più audaci con l'esempio i suoi soldati che l'adoravano.

Il pomeriggio del 15 settembre presso Cima Tilegrafos allorchè i battaglioni tedeschi stavano per sopraffare i nostri, egli divenne l'anima della lotta e della resistenza . Sotto lo spezzonamento ed il mitragliamento degli " Stukas " fu visto sempre, con olimpica serenità caricare da solo i suoi due mortai in un sol tempo riscuotendo in tal modo l'incontenibile ammirazione di superiori e gregari.

Nelle prime ore del pomeriggio del 21, quando la linea di fronte già era stata spezzata, quando le batterie dello schieramento erano già cadute, mentre gli sbandati abbandonavano in rotta completa la linea, era ancora il S.Ten. Cei ad accorrere col suo eroico plotone per l'ultimo disperato tentativo di arginare l'avanzata del nemico.

La sua eroica audacia veniva stroncata nelle prime ore del 22 settembre ; cadeva sotto il piombo nemico con la gioia nel cuore d'aver compiuto fino in fondo la sua nobile missione.

Troianata - Cefalonia 22 settembre 1943



1. Sig.rossa Lidia bei

Via Santa Maria 57  
Viterbo

Carissima Lidia

arrivata nel settembre 1945 alla mia casa  
per la tua lettera, nella quale mi chiedeva noti-  
cie di suo marito, il capitano Tenente bei-  
nido d'Amico amico e mio collega di  
fanteria che nei tanti giorni della bat-  
taglia di Capua partecipò con me alle  
più onorevoli iniziative del centro: i soldati.

Partecipò alla resistenza che assai durò  
dalla fine della battaglia e della partenza  
di chi uscì nel silenzio per una trave-  
sa una speranza.

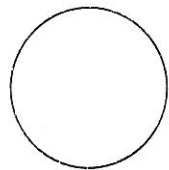
Nel contempo però, presentai subito al  
Ministero della guerra una proposta di  
medaglia al valor militare che, dopo  
ripetute perizie è stata finalmente  
proprio in questi giorni concessa.

La tua Lidia, parte di guerra, proprio  
to il mio rapporto l'ordine, parte  
le lettere, di esse proprio il primo  
ed d'altro in eccellenza con il rapporto  
le tue notizie nella certezza che

# R. ESERCITO ITALIANO

## POSTA MILITARE

### DISTINTA DEI DISPACCI



Consegnati alla Società .....

Spedizione N. .... del ..... 19 .. - Anno .....

DESCRIZIONE DEI DISPACCI AEREI				Osservazioni
Specie (1)	Origine	Destinazione	Peso lordo	
<p><i>collo stesso dal quale ho preso il confetto orzi ed alla mia casa napolitana che se voglio non ho voluto che il papiro si trovasse. In tutto almeno non ho dimenticato il suo peso ed è volentieri ho ripreso.</i></p> <p><i>70 pezzi piccoli - liquore - abbiamo originale di 100 e con tutto si accede a più uso rispetto al prezzo ed l'articolo prima della data di il 13 ottobre infatti, per niente proprio e vedendo il prezzo con tanto belle di <del>mi</del> tanti, il quale si ha rispetto dei nostri di un anno che mi affiora per appreso di cui ritorno il peso alle 100 e non più trasporti per il 13 ottobre.</i></p>				

L'INCARICATO DELLA SOCIETÀ

L'ADDETTO DELLA P. M.

(1) Sacco o piego.

Y to bechi suoi corami da qui parte,  
Dopo essere sfuggito ad una prima fucilazione  
hiana manovrata in l'ordine veduto  
Furdeolata nella speranza di trovare  
una ~~tra~~ nuova linea di resistenza  
della frontiera: ma invece incontrasi  
solo un pugno di uomini: suo  
marito e pochi volontari! li  
abbracciammo suah. già a piedi.

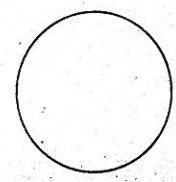
Dopo una breve resistenza sotto  
l'incanto, egli si ritirò verso l'opre-  
nato, in veduto l'oposto: con la  
speranza di poter impiegare i suoi  
uomini in un'ultima disperata azione.  
Ma ad un tratto era finito.

Per la prima volta, nella notte  
della marcia a lungo con lei per uccidere  
le lettere e viceversa di suoi paesi:  
ma per la rievocazione se potesse  
rinnovare in lei la volontà perito.

# R. ESERCITO ITALIANO

## POSTA MILITARE

### DISTINTA DEI DISPACCI



Consegnati alla Società .....

Spedizione N. .... del ..... 19 .. - Anno .....

DESCRIZIONE DEI DISPACCI AEREI				Osservazioni
Specie (1)	Origine	Destinazione	Peso lordo	
<p><i>Qui si trova sempre a sua esecutoria                      Dispacci per qualunque altra                      ragione od essere. Mi serve delle                      condizioni sue e della loro via                      e se per conto accetto di qual                      altra.</i></p> <p><i>La società offese di stia                      bene ha scelto</i></p> <p><i>Luigi G. G. G.</i></p>				

L'INCARICATO DELLA SOCIETÀ

L'ADDETTO DELLA P. M.

(1) Sacco o piego.

Carissimo Paolo

Venerdì 15. giugno 1885

Sotto la pressione di un incarico urgente - detto  
confinio di Giallo mi sono deciso a scrivere e nel contem-  
po volgo l'occasione per suggerirti alcune cose. Que-  
sti trascorre una vita nella mischia di lavoro patri-  
tico stato affrettata come segretario di polizia  
fanno i affari propri del lavoro e quindi trascorro la  
giornata fino alle ore 14 dopo di che ardo a letto  
oltre un'ora impegnato momentaneamente fino verso  
le ore 10. Con passo inevitabilmente il tempo  
dura che il sottoscritto prova avere una ragione con la  
quale insistere definitivamente!! Per questo  
attendo con un senso di liberazione la fine  
della scuola in modo che anche io un'ora avvolta  
fatta almeno la domenica - lasciando le  
mie sacre membra nelle acque del Tirreno, dove  
qualche persona che mi assiepi nella sua quiete  
Lavoro e Amore questo è il mio culto  
di la tua - e questo mio atteggiamento, da lungo  
fall' essere sollecitato da motivi economici che tuttavia  
gravitano anche sulla mia salute; deve ricrearmi

in fatto di ordine morale - nel senso che il lavoro  
inteso dal quale un'idea interamente analoga  
costituisce un motivo che non dipende dal conflitto  
alla vicenda delle quali nessun teologo alla fine  
con la quale ricompare gli interessi del nostro Paese -  
Questo mondo politico si presenta più o meno  
conosciuti: di forme più o meno aristocratiche di  
una società più o meno addormentata, di avvenimenti  
della più variata indole - per semplicemente schizofrenici  
Bisognerebbe che non rimane radicalmente  
spacciato, ma questa riproposizione cupa nel senso  
esportarsi con diritto morale, con volontà di  
intenti una prestoppa quasi intollerante  
è del popolo italiano. Anche la crisi presente  
attuale è un indice rivelatore della direzione nella  
quale è precipitato il corso della libertà - Il compito  
avanti dei liberali di denunciare i mistificatori e di altri  
ritornare di un mondo feudale - ~~non~~ è desolante - perché  
"l'ordine" "l'unione sacra" la libertà di cui si fanno  
paladini sono concepiti come forze pretese a  
mentre un ordine senza libertà fondato su  
privilegi, e monopoli che offendono qualunque

serie riprese - Sono depurati di quelle "tradizioni  
visionari", staticamente intese che esprimono  
stabilizzazione e rispetto delle forze costituite per cui  
qualunque revisione rappresenta la "vitalità"  
"solidità", "spiralità", etc. Fra i solenni da tu sanno  
conoscere grazie alla ignoranza del vostro popolo - igno-  
rante la cui latitudine si procura in un dato tempo  
l'idea dell'infinito. Non è meglio trovare attraverso  
vostro senso al mio proposito di rifuggire dall'incanto  
dei fatti del giorno -

Devo dire al mio compito rigetto  
che ho ricominciato all'inizio della lettera -  
È necessario che tu domandi al Capitano Apollonia  
quale sia stata la sorte subita dal Ten. Antonio Cei  
del 17° Regg. Fanteria Compagnia Mortai. Di. S. on. Aguzzi  
che ritorna l'ottobre scorso in Francia - L'ultima di  
un mio vecchio amico del quale mi interessò  
perché i parenti di cui non hanno notizie precise  
in questi, nonostante che le poche informazioni  
raccolte siano state piuttosto... felici.

Pertanto vorrei sapere ~~date~~ informazioni  
dettagliate e nuove in modo che io possa analizzare  
il mio incarico - che suppongo piuttosto rigetto.

penchi ho l'impressione che la nota relativa del  
Ten. Cai sia stata quella di essere stato ferito  
dal Tedesco. Infatti questo proposito le indagini  
da me condotte a Pisa ~~hanno dato risultati~~ <sup>hanno dato risultati</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~state~~ <sup>state</sup> ~~permeate~~ <sup>permeate</sup> ~~una~~ <sup>una</sup>  
<sup>poiché</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~relate~~ <sup>relate</sup> da un colpo nuovo di cannone. Vorrei  
che la chiarificazione del Cap. Apollonio - dimissionario  
del tutto questi incidenti.

Quindi rimango in attesa di solleciti e costanti  
informazioni e intanto ~~in attesa~~ <sup>ti</sup> a tua via affettuosamente  
sinceramente  
tu  
Oronzo M. Z. Zola

Via Giordano Bruno 5  
Pisa



Egregio Capitano Hottelario,  
Vi prego scusare il diluvio, ma capisco  
che non potrei fare a meno di rivolgermi ad uno dei  
pochi nipotiti della gloriosa Divisione Hegui, per averne amore  
conforme sulla sorte del mio caro. Sono la moglie del sergente  
Antonio Cui del 17. Reg. Fanton's Compagnia Mortari da 81.  
Lei certo lo ricorderà, come lo ricorderò il Capitano Emanuele  
Bronzino, lei potrebbe raccontarmi le sue ultime ore e farle  
avere paura di farmi soffrire. Gentili persone mi hanno messo  
al corrente di tutto, ma io ho bisogno di sapere ancora  
di più. Di più, perché il Ministero non comunica ancora  
alle disgraziate famiglie la notizia di morte? Perché si  
fa stimonare mio qualche informazione lasciando che  
l'animo affinito dal dolore tiri, e chiedo a tanti porte  
che danno incertezza e agonia? Mi auguro Capitano che mi  
dimitte tutta la verità, e lo faccia con onore di solato  
per la memoria del collega scomparso, per la mia piccolina  
che aspetta il papà e per la madre Vecchia, per me.  
Con questo lei dovrà dire tutto, senza che nessuno  
le lo di prima mescolata la loro sorte del mio caro.

Distint. salut.

Alia Cui

Via Santa Maria 58  
Olise

18/10/1945

DICHIARAZIONE

Argostoli 11, 12 ottobre 1944

A chi di ragione

dichiareremo quanto segue:

Il Signor Tenente Cei Antonio, Comandante il plotone mortai da 81 della 8<sup>a</sup> Comp. del 17<sup>o</sup> Rgt. Fanteria, ha sempre dimostrato prima e durante i combattimenti del settembre '43 spirito antitedesco, iniziativa d'azione e sprezzo del pericolo. Allorquando alla sera del 13 sett. il II<sup>o</sup> Btg. del 17<sup>o</sup> si spostava dalla zona presso Argostoli, in cui era schierato, verso Peratata, per poi proseguire verso la zona di concentramento indicata dai tedeschi, si rifiutava di e seguire il movimento e restava a presidiare l'ingresso sud-ovest di Argostoli. Nel combattimento del pomeriggio del giorno 15 sett. sulla quota Telegrafos era di costante esempio animatore ai suoi uomini e nei momenti più critici del combattimento personalmente sparava con uno dei suoi mortai.

Catturato dai tedeschi insieme al Maggior Altavilla suo Comandante di Battaglione, veniva fucilato il giorno 22 presso Troianata.

In fede di quanto sopra

Caporale CORDANI Antonio

Cap. Cordani Antonio

Soldato MERONI Fioravante

Sold. Meroni Fioravante

Caporale CORDANI Antonio 8<sup>a</sup> Comp. 17<sup>o</sup> Ftr. - Cl. 1920 - Distr.  
Parma - Bardi Via Dorbera 130+(Parma)

Soldato MERONI Fioravante 8<sup>a</sup> Comp. 17<sup>o</sup> Ftr. - Cl. 1919 - Distr.  
Milano - Argenio Moranco (COMO)